

Codice A1705A

D.D. 25 giugno 2019, n. 653

Regolamenti (UE) nn. 1303/2013 e 1305/2013 - Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Piemonte: Riunione plenaria del Comitato di Sorveglianza regionale (6 giugno 2019).

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

visto il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

visto il Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Piemonte, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2015)7456 del 28 ottobre 2015 e recepito con deliberazione della Giunta regionale in data 9 novembre 2015 e s.m.i.;

considerato che il citato Regolamento (UE) n. 1303/2013 prevede, all'art. 47, che per ciascun Programma sia istituito un Comitato di Sorveglianza entro un termine massimo di tre mesi dalla decisione che approva il Programma, con il compito di sorvegliarne l'attuazione;

visto il par. 1 dell'art. 48 dello stesso Regolamento (UE) n. 1303/2013, che prevede che il Comitato di Sorveglianza sia composto da rappresentanti delle autorità competenti, dagli organismi intermedi e da rappresentanti dei partner di cui all'articolo 5 del medesimo regolamento, e in particolare:

- le autorità cittadine e le altre autorità pubbliche competenti;
- le parti economiche e sociali;
- i pertinenti organismi rappresentativi della società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione;

visto il combinato disposto degli artt. 49 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e 74 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, in cui vengono definite le funzioni e responsabilità del Comitato di Sorveglianza;

visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un "Codice Europeo di Condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei", in particolare gli artt. 10 e 11 che disciplinano la composizione e le procedure interne dei comitati di sorveglianza;

vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 30 - 2397 del 9 novembre 2015 con oggetto "Regolamenti (UE) nn. 1303/2013 e 1305/2013 - Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Piemonte: Istituzione del Comitato di Sorveglianza regionale e nomina dei rappresentanti" con la quale, tra l'altro:

- viene istituito il Comitato di Sorveglianza regionale del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte, ai sensi degli artt. 47-49 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e 74 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, e del paragrafo 15.2 del PSR “Composizione prevista del Comitato di sorveglianza”;
- ne vengono specificati i compiti, tra cui in particolare l’approvazione della Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma, l’esame dei criteri di selezione degli interventi finanziati (entro quattro mesi dall’approvazione del Programma) e delle proposte di modifica al PSR;
- ne viene stabilita la composizione, con i relativi nominativi individuati per le Amministrazioni e Organizzazioni rappresentate;
- si precisa che le modalità di funzionamento verranno fissate con apposito regolamento interno e che le funzioni di segreteria sono svolte dalla Direzione Agricoltura - Settore A17.05A “Programmazione e coordinamento sviluppo rurale e agricoltura sostenibile”;

visto che con nota prot. n. 10340/A12PRE del 20 maggio 2019 è stata convocata per il 6 giugno, presso il Centro congressi Torino Incontra di via Nino Costa 8 - Torino, la seduta plenaria del suddetto Comitato sui seguenti argomenti, con l’invio dell’Ordine del Giorno e della relativa documentazione, come di seguito precisato:

9.00 Registrazione partecipanti

9.30 Saluti e presentazione dell’ordine del giorno

Mario Ventrella (Responsabile del Settore Programmazione sviluppo rurale)

9.45 Presentazione e approvazione Relazione annuale di attuazione (AIR) anno 2018

Mario Perosino (Settore Programmazione sviluppo rurale)
Stefano Aimone (Ires Piemonte - Valutatore indipendente)

10.30 Stato di attuazione del PSR 2014-2020

Franco Consogno (Settore Programmazione sviluppo rurale)
Valter Galante (Autorità di Gestione)

11.00 Proposte di modifica al PSR

Francesca Toffetti (Settore Programmazione sviluppo rurale)

11.45 Attività di comunicazione

Valentina Archimede (Settore Programmazione sviluppo rurale)

12.15 Conclusioni e chiusura lavori

13.00 Pranzo

considerato che il Regolamento interno del Comitato, adottato nella seduta del 26 novembre 2015, all’art. 7 prevede che i verbali delle riunioni, redatti dalla segreteria di cui sopra, siano inviati ai membri del Comitato entro 30 giorni lavorativi dalla data della riunione e s’intendano approvati

qualora entro 5 giorni dalla trasmissione non siano formulate osservazioni da parte dei membri presenti alla seduta;

considerato che in data 19 giugno 2019 sono stati trasmessi ai membri del Comitato il verbale della riunione e il documento di chiusura con le conclusioni dell'Autorità di Gestione, a seguito dei quali non è pervenuta alcuna ulteriore osservazione;

visto che in data 25 giugno 2019 è stata trasmessa ai membri del Comitato la comunicazione di chiusura della consultazione;

ritenuto opportuno prendere atto del verbale (Allegato A alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale), nonché del documento di chiusura (Allegato B alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale) della riunione plenaria del Comitato svoltasi il 6 giugno 2019, onde procedere, su incarico dell'Autorità di Gestione, alla trasmissione ufficiale alla Commissione europea della Relazione annuale di attuazione 2018 - comprensiva delle integrazioni richieste - entro il termine del 26 giugno, così come concordato con la Commissione stessa ed il Mipaaft;

ritenuto inoltre, come richiesto dalla Commissione europea e su incarico dell'Autorità di Gestione, di posticipare l'invio ufficiale delle proposte di modifica al PSR discusse in Comitato - comprensive delle integrazioni richieste - al momento successivo all'adozione della decisione della medesima Commissione in merito alla cd. "riserva di *performance*", prevista entro l'autunno;

dato atto che, come previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 15 - 4760 del 13 marzo 2017 e successive (da ultimo, la DGR n. 18 - 8483 del 1° marzo 2019), la trasmissione di tali proposte di modifica avverrà previa autorizzazione della Giunta regionale;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 1 - 4046 del 17 ottobre 2016;

ritenuto che il presente provvedimento non sia soggetto a pubblicazione ai sensi del d.lgs. 33/2013;

tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visti gli artt. 4 e 17 del d.lgs. n. 165/2001;

visti gli artt. 17 e 18 della l.r. n. 23/2008;

determina

- di prendere atto del verbale della riunione plenaria del Comitato di Sorveglianza Regionale del Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014 - 2020 della Regione Piemonte svoltasi in data 6 giugno 2019, costituito dalle seguenti parti:

1. verbale della riunione, Allegato A alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;
2. documento di chiusura, Allegato B alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;

- di trasmettere ufficialmente alla Commissione europea, su incarico dell'Autorità di Gestione, la Relazione annuale di attuazione 2018 - comprensiva delle integrazioni richieste - entro il termine del 26 giugno, così come concordato con la Commissione stessa ed il Mipaaf;
- di posticipare, come richiesto dalla Commissione europea e su incarico dell'Autorità di Gestione, l'invio ufficiale delle proposte di modifica al PSR discusse in Comitato - comprensive delle integrazioni richieste - al momento successivo all'adozione della decisione della medesima Commissione in merito alla cd. "riserva di *performance*", prevista entro l'autunno;
- di dare atto che, come previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 15 – 4760 del 13 marzo 2017 e successive (da ultimo, la DGR n. 18 – 8483 del 1° marzo 2019), la trasmissione di tali proposte di modifica avverrà previa autorizzazione della Giunta regionale.

Il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione ai sensi del d.lgs. 33/2013.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

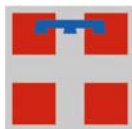
FC

Il Responsabile del Settore
Mario Ventrella

Allegato



FEASR



REGIONE
PIEMONTE

mipaft

ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo



COMITATO DI SORVEGLIANZA REGIONALE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

Verbale della riunione plenaria del 6 giugno 2019

ORDINE DEL GIORNO

- 9.00** Registrazione partecipanti
- 9.30** Saluti e presentazione dell'ordine del giorno
Mario Ventrella (Responsabile del Settore Programmazione sviluppo rurale)
- 9.45** Presentazione e approvazione Relazione annuale di attuazione (AIR) anno 2018
Mario Perosino (Settore Programmazione sviluppo rurale)
Stefano Aimone (Ires Piemonte - Valutatore indipendente)
- 10.30** Stato di attuazione del PSR 2014-2020
Franco Consogno (Settore Programmazione sviluppo rurale)
Valter Galante (Autorità di Gestione)
- 11.00** Proposte di modifica al PSR
Francesca Toffetti (Settore Programmazione sviluppo rurale)
- 11.45** Attività di comunicazione
Valentina Archimede (Settore Programmazione sviluppo rurale)
- 12.15** Conclusioni e chiusura lavori
- 13.00** Pranzo

SVOLGIMENTO DELLA RIUNIONE

In data 6 giugno 2019 alle ore 9.30 presso il Centro congressi Torino Incontra (via Nino Costa 8, Torino) si è riunito in seduta plenaria il Comitato di Sorveglianza regionale del Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Piemonte.

Tra le Autorità sono presenti i funzionari della Commissione europea (DG Agri) Gianfranco Colleluori (vice-capo Unità geografica Italia-Malta) e Carlos Gonzalez-Finat (*desk officer* per il Piemonte), i rappresentanti del Mipaaf Giovanna Maria Ferrari e Maria Carmela Macrì, il rappresentante del Ministero dell'Economia e finanze-Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea (IGRUE) Alessandro Mazzamati, l'Autorità di Gestione Valter Galante e il Dirigente del Settore Programmazione Mario Ventrella.

Introduzione

Saluti e ringraziamenti del Dirigente del Settore Programmazione Ventrella, che introduce l'Ordine del giorno e dà inizio ai lavori.

La Commissione riferisce che il Responsabile di Unità, dr. Busz, non ha potuto presenziare al Comitato a causa dei numerosi impegni legati soprattutto alla nuova programmazione; ringrazia l'Autorità di Gestione per la possibilità offerta ieri di visitare la realtà delle Langhe, che ha avuto anche un riconoscimento nazionale, e vedere concretamente l'azione del PSR in questo territorio.

Perosino illustra la Relazione annuale di attuazione (AIR) 2018

Per maggiori dettagli si rimanda alla presentazione pubblicata alla pagina

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/programma-sviluppo-rurale-feasr/gestione-attuazione-psr/comitato-sorveglianza>

Rappresentante CE: quest'anno la Relazione si presenta in una versione più complessa, dato che deve includere i risultati della valutazione e la verifica del quadro di efficacia degli interventi (cd. riserva di *performance*). La parte relativa alla valutazione deve essere completa nelle risposte ai quesiti pertinenti per il Piemonte, pertanto si raccomanda particolare attenzione al completamento dei Capitoli 2 e 7; questo è fondamentale ai fini dell'ammissibilità del Rapporto annuale che, come è noto, può incidere sul flusso dei pagamenti successivi.

Si ricorda che quest'anno la Commissione ha richiesto al Mipaaf di coordinare la trasmissione delle Relazioni delle varie Regioni, effettuandone l'invio tramite SFC nell'arco di uno-due giorni al massimo, per consentire alla Commissione stessa l'adozione di un'unica Decisione relativa all'assegnazione della riserva di performance ai PSR italiani. Dopo tale Decisione, che riguarderà sia i Programmi che hanno raggiunto gli obiettivi prestabiliti, sia quelli che non li hanno raggiunti, si potranno presentare le eventuali proposte di modifica al PSR. Si raccomanda quindi un forte coordinamento a livello nazionale.

Si prende atto, sulla base di quanto illustrato nella presentazione, del raggiungimento per il Piemonte degli obiettivi 2018 del *performance framework*; sono stati superati anche alcuni dei target 2023 previsti.

Rappresentante CE: si ringrazia la Regione per la completezza della Relazione e si segnala l'importanza di verificare la correttezza dei dati sulla riserva di *performance*, per evitare problemi di correzione a posteriori. Si richiamano alcune piccole osservazioni tecniche già anticipate informalmente agli uffici regionali: si ricorda di includere nell'invio ufficiale su SFC anche la sintesi per il cittadino, al fine di facilitare la comunicazione del Rapporto annuale. In merito al Capitolo 1c) "informazioni chiave sull'attuazione", per le priorità e focus area che presentano un ritardo attuativo (es. focus area 5C) si consiglia di aggiungere qualche spiegazione in più e le azioni correttive necessarie per accelerare l'attuazione; sempre nel Capitolo 1c), si richiede di inserire maggiori informazioni riguardo agli strumenti finanziari, compreso lo stato di avanzamento ad oggi nella selezione degli intermediari finanziari (riportare nel corpo della Relazione i riferimenti all'allegato di approfondimento). Per il Capitolo 4b) "comunicazione" si invita ad aggiungere

dettagli sull'obbligo di comunicazione in carico ai beneficiari. Inoltre, per quanto riguarda l'integrazione dei lavoratori dei paesi terzi citata nel Capitolo 1c), si ritiene utile in prospettiva che il Valutatore analizzi in futuro tale questione, come previsto. La Commissione si riserva di effettuare ulteriori eventuali osservazioni dopo la trasmissione ufficiale della Relazione.

Ferrari: si ringrazia per la presentazione. Per quanto riguarda il coordinamento delle Regioni nell'invio del Rapporto annuale, il 29 maggio il Mipaaft ha inviato via mail alle Autorità di Gestione un'apposita comunicazione, con la richiesta di trasmettere tutte le Relazioni al nodo Italia entro il 26 giugno; questo consentirà la trasmissione al nodo Commissione tra il 27 e il 28 giugno, nel rispetto della scadenza regolamentare.

Mazzamati: si ringrazia per la presentazione della Relazione. A proposito dei dati di monitoraggio, si segnala la disponibilità dell'IGRUE ad essere contattato dalla Regione, o meglio da Arpea, per fornire le credenziali di accesso al sistema di Monitoraggio unitario dei fondi, che attualmente funziona a regime, essendo state risolte le problematiche passate; la trasmissione a sistema dei dati relativi ai progetti è infatti prevista dalle norme nazionali.

Ventrella: in assenza di altre osservazioni, si considera approvata la Relazione annuale di attuazione con le integrazioni richieste.

Aimone presenta i principali risultati della valutazione intermedia del PSR 2014-2020

Per maggiori dettagli si rimanda alla presentazione pubblicata alla pagina

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/programma-sviluppo-rurale-feasr/gestione-attuazione-psr/comitato-sorveglianza>

Rappresentante CE: si segnalano alcune questioni generali: in merito all'azione del Leader, sarebbe importante capire quale sia il valore aggiunto degli interventi realizzati in ambito GAL rispetto agli altri, in particolare se siano più o meno efficaci ed efficienti. Per quanto riguarda la Strategia Aree interne inclusa nell'Accordo di Partenariato e inserita nei PSR, pur essendo ancora nella fase iniziale di attuazione, si chiede se nella valutazione vi siano elementi che consentano di capire gli errori commessi in questo ambito ed evitare di ripeterli nel futuro. In relazione alla Banda ultra larga, si condivide quanto affermato dal Valutatore: il passo successivo alla diffusione capillare dell'infrastruttura nelle zone rurali è l'offerta e domanda di servizi digitali per rendere efficiente ed efficace l'intervento; questo elemento è presente nell'Accordo di Partenariato (priorità 6C). In molte Regioni il costo effettivo dell'intervento infrastrutturale si è rivelato inferiore al previsto, a causa di riduzione dei costi, ribassi d'asta, ecc; i fondi che avanzano devono essere utilizzati appunto per il miglioramento dell'offerta e domanda di servizi.

Rappresentante CE: per i quesiti valutativi che riguardano interventi con un basso livello di avanzamento, in particolare n. 1 (innovazione), 2 (innovazione e ambiente) e 7 (gestione dei rischi), si richiede il rafforzamento delle raccomandazioni per migliorare l'attuazione. Sui quesiti n. 11 (uso efficiente dell'acqua) e 13 (energie rinnovabili), laddove vi è mancanza di dati essendo l'avanzamento all'inizio, si consiglia se possibile di rafforzare la valutazione con considerazioni qualitative. Si rileva che per diverse domande, in particolare quelle riguardanti le focus area non attivate, appare nel box SFC la risposta "non pertinente": occorre verificare tecnicamente la possibilità di aggiungere precisazioni per dare risposta a tutti i quesiti valutativi. Per quanto riguarda il cambiamento climatico (quesito 24), a fronte della mancanza di dati si chiede se vi sia la possibilità di trovare elementi per approfondire comunque la questione e valutare gli effetti del PSR.

Aimone: in generale, si ritengono pertinenti le osservazioni espresse, pertanto si cercherà di rafforzare gli elementi richiesti. Per quanto riguarda gli interventi dei GAL, è ancora presto per

valutarne il valore aggiunto: sinora si è scandagliata la capacità dei GAL, ritenuta positiva, di aggregare attori diversi che altrimenti non si metterebbero insieme; in futuro, con l'analisi degli investimenti nelle aziende agricole, si potrà valutare se a parità di caratteristiche aziendali l'intervento realizzato dall'azienda in territorio GAL abbia un valore aggiunto, legato ad esempio al lavoro in rete. Sulle Aree interne il meccanismo di *governance* è complesso e funzionante a fasi alterne, pertanto l'attuazione della Strategia è stata pesantemente rallentata; la visione del Valutatore in merito è critica, ma ciò non dipende da carenze dell'Autorità di Gestione.

Rappresentante CE: si richiede di sottolineare quest'ultimo aspetto nella valutazione.

Aimone: tale aspetto verrà evidenziato come richiesto. L'idea di mettere in sinergia azioni di sviluppo locale e miglioramento dei servizi nelle aree deboli è corretta, tuttavia si ritiene che il PSR non sia lo strumento adatto: occorrerebbe utilizzare fondi nazionali e ridurre il numero e l'onerosità dei passaggi formali necessari, anche per evitare che nel frattempo la variazione delle condizioni di contesto (es. disponibilità dei finanziamenti) ostacolino l'attuazione della strategia.

Ventrella: la Relazione annuale verrà inviata entro la scadenza stabilita con le integrazioni richieste anche per la parte relativa alla valutazione.

Consoglio presenta lo stato di attuazione del PSR 2014-2020

Per maggiori dettagli si rimanda alla presentazione pubblicata alla pagina

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/programma-sviluppo-rurale-feasr/gestione-attuazione-psr/comitato-sorveglianza>

Rappresentante CE: si dà atto alla Regione dell'enorme sforzo compiuto nel 2018; il livello di spesa del PSR Piemonte, che al Q1 2019 si attestava al 33,46% della dotazione, è sopra la media italiana (30,4%), ma ancora al di sotto della media UE (41,8 %). Si prende atto altresì dell'ulteriore avanzamento finanziario a fine maggio 2019, con cui viene superato il 35%. In prospettiva, a rendere ottimisti è il livello di risorse messe a bando (oltre 92% del totale disponibile), nonché la percentuale di impegni giuridicamente vincolanti (ca. 80% di risorse ammesse a finanziamento rispetto agli importi attivati), poiché questi nel tempo produrranno spesa.

Si constata tuttavia che per alcune misure non vi sono bandi; in particolare, si chiede di conoscere la ragione per cui la misura 2 (consulenza) non è ancora stata messa a bando. La Commissione ha approvato la modifica "omnibus" al PSR, che ha consentito di superare il problema attuativo legato all'obbligo di appalto; non è chiaro che cosa si stia aspettando. Si ricorda che nella prossima PAC gli interventi relativi alla consulenza avranno una rilevanza ancora più alta dell'attuale. Anche il Valutatore ha segnalato l'importanza di questa misura chiave, sia per il collegamento con altre misure, sia per raggiungere gli obiettivi di competitività, avviamento aziendale, innovazione e miglioramento ambientale.

Galante presenta alcune considerazioni generali sull'attuazione del PSR 2014-2020

Per maggiori dettagli si rimanda alla presentazione pubblicata alla pagina

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/programma-sviluppo-rurale-feasr/gestione-attuazione-psr/comitato-sorveglianza>

Raccogliamo con soddisfazione la considerazione che a livello italiano andiamo bene, anche se a livello europeo possiamo migliorare. Abbiamo raggiunto buone performance di spesa, superiori a quelle della scorsa programmazione; una buona simbiosi con l'Organismo pagatore ci ha permesso di ottenere questi risultati. Nel mio intervento vorrei ripercorrere le criticità del PSR, da affrontare congiuntamente tra Autorità di Gestione e Arpea, rispondendo anche alla domanda posta dalla Commissione.

Il PSR 2014-2020 ha avuto un ritardo nella partenza: a marzo 2015 sono arrivate 808 osservazioni della Commissione sulla prima proposta di Programma e l'approvazione definitiva è avvenuta ad ottobre dello stesso anno. Non ha aiutato, in quel momento di *start-up*, il cambiamento di Giunta, che per Enti come la Regione è sempre complesso e problematico; l'attuale cambio di legislatura avrà presumibilmente un'incidenza più bassa, trovandoci a fine programmazione.

Tra le criticità di attuazione vi è la certificazione antimafia, che comporta un allungamento dei tempi nella presentazione delle domande e nell'erogazione dei pagamenti. Su questo occorre un cambiamento culturale, la mafia non si combatte aggravando gli adempimenti burocratici; potrebbe essere utile, da parte di Ires, svolgere un'analisi delle tempistiche e dell'efficacia delle norme antimafia che abbiamo applicato, da presentare per sostenere la richiesta di cambiamento delle regole attuali.

Altro tema è la verifica degli appalti per le misure che coinvolgono Enti pubblici; anche su questo punto sarebbe importante avere a supporto un'analisi tematica condotta da Ires. Non si comprende la ragione per cui un Ente pubblico debba controllarne un altro, quando entrambi sono tenuti al rispetto delle stesse norme e, di norma, il "controllato" possiede più esperienza nel merito rispetto al "controllore". Far fare a noi il controllo di questi atti è irrazionale e forse anche inefficace.

Ulteriore carico amministrativo deriva dalle norme relative agli Aiuti di Stato, che sinora hanno causato ritardi notevoli; ci si interroga sulla possibilità di affinare le procedure.

Per quanto riguarda il problema dei flussi di cassa, spesso i ritardi di Agea nel trasferimento dei fondi portano la Regione a dover anticipare le risorse ad Arpea, e questo porta via del tempo, oltre a non essere sempre semplice, considerate le condizioni non floride del bilancio regionale.

Per migliorare l'efficacia del lavoro abbiamo effettuato un grosso cambiamento organizzativo, complesso e a volte faticoso ma necessario; abbiamo riorganizzato l'Ente, introducendo settori di programmazione e settori di gestione, razionalizzando questi ultimi per rendere più uniforme l'applicazione delle misure, in particolare nell'istruttoria delle domande.

In merito alle misure 1 e 2: sulla misura 1 (formazione e informazione) occorre un *mea culpa*, poiché nonostante le competenze e l'esperienza delle strutture, abbiamo sbagliato il bando; dobbiamo fare tesoro dell'esperienza e ci stiamo arrovellando su come risolvere questo problema. La misura 2 (consulenza) è diventata "parente" di questo primo fallimento, poiché non ci siamo fidati ad affrontare questo tipo di complessità; né gli uffici regionali, né le aziende agricole, né le loro associazioni possiedono tutti i *know-how* necessari ad un salto di qualità, perciò bisogna recuperarli dove ci sono. Si tratta di un tema delicato, dove l'assegnazione delle risorse ha portato storicamente ad una gestione che talvolta configge con il buon andamento della Pubblica Amministrazione. Sappiamo di dover recuperare tempo su questo compito e cercheremo di farlo bene.

In Italia il rapporto con i beneficiari finali è fortemente mediato da enti di categoria che forniscono sostegno nella presentazione delle domande; in questo rapporto tra noi e gli intermediari entra spesso la richiesta di proroghe, sia all'inizio dei bandi sia in corso d'opera, che però incidono fortemente sulle tempistiche. Noi possiamo e dobbiamo migliorare nella capacità di costruire bandi efficaci, ma tutti dobbiamo crescere professionalmente, sia noi, sia chi si occupa degli imprenditori agricoli, perché questo fa la differenza. Anche su questo tema sarebbe utile l'aiuto di Ires, con una valutazione che indichi quante volte abbiamo sbagliato i bandi, per quali motivi, e quanto questo ci è costato; a volte non sbagliamo da soli ma ci fa sbagliare l'insieme disorganico delle richieste degli *stakeholder*. La presenza dei sistemi informativi, grazie a cui tutto l'andamento delle pratiche è

tracciato, è utile anche per far fronte alle critiche, quindi attenzione a scagliare la prima pietra contro la Pubblica Amministrazione (anche noi abbiamo il nostro sacco di pietre).

Della Banda ultra larga si è già parlato; c'è un grosso lavoro da fare, anche insieme alla Direzione Competitività, poiché tenere insieme due ambiti diversi come industria e agricoltura non è facile.

Anche gli obiettivi PSR da raggiungere nel 2023 sono stati già illustrati, con la giusta raccomandazione di “non dormire sugli allori”.

Per la nuova PAC 2021-2027, anche se non sappiamo ancora con precisione come verrà declinata, occorre ragionare su quanto fatto sinora e aggiornare i fabbisogni nella prospettiva futura; sulla complementarietà dei due Pilastri è necessaria una collaborazione a tutti i livelli. Anche alla luce del recente incontro con il Commissario europeo, l'essenziale è avere le idee chiare su cosa occorre al Piemonte, indipendentemente dal livello regionale o nazionale nel quale si situerà il nuovo programma.

Ferrari: il Mipaaf segue da vicino i lavori della Banda ultra larga, esiste un progetto della Rete rurale dedicato al monitoraggio di questo intervento. Il Comitato di coordinamento della BUL, a cui partecipa il Mipaaf, sta valutando le ipotesi di utilizzo delle economie derivanti da ribassi d'asta e mancato impegno IVA: in particolare, si ipotizza di reimpegnare i ribassi d'asta nella fase 2 del progetto (cd. aree grigie) e nelle aree bianche, da poco ridisegnate. Per le risorse derivanti da IVA si pensa di finanziare dei *voucher* da assegnare a soggetti privati, incluse le aziende agricole, per consentire l'accesso dei beneficiari al servizio, secondo le indicazioni della Commissione.

Ferraris (Legambiente): nella Relazione annuale, a pagina 103 e in altre successive si afferma che non è possibile valutare le ricadute ambientali a causa della mancanza di dati; nella valutazione ambientale è stato presentato un dato generale (Arpa/Ipla) secondo cui vi sono ricadute positive su miglioramento della qualità dell'acqua e riduzione dei fitofarmaci: c'è un'apparente contraddizione. Ciò significa che le risorse impegnate per questi investimenti sono state inefficaci?

Per quanto il tema “biodiversità” citato a pagina 154 della Relazione, si fa presente che nelle aree Natura 2000, forse per mancanza di indicazioni da parte della Regione sull'applicazione del PAN, non esistono, neanche per i Piani di gestione finanziati sul PSR, prescrizioni per limitare l'uso dei fitofarmaci; è possibile fare riferimento all'applicazione del PAN?

Perosino: per il primo punto, la medesima osservazione è stata espressa anche dalla Commissione: si tratta di aspetti di difficile valutabilità a causa dello stadio iniziale di attuazione degli interventi; come richiesto dalla Commissione e come confermato dal Valutatore, si utilizzerà un approccio qualitativo.

Alliani (Ipla): la parte di valutazione ambientale è stata curata specificamente da Ipla, in collaborazione con Ires; la risposta ai quesiti posti è complessa. Per quanto riguarda la questione “acque”: gli indicatori di contesto/impatto dipendono da molti fattori, tra cui anche il PSR. Gli interventi PSR costanti negli anni su vaste estensioni di terreno possono avere una certa efficacia a livello di impatto, mentre quelli *spot* incidono poco: l'adesione a misure come 10.1.1 (produzione integrata) e 11 (biologico) consente un risparmio complessivo di ca. il 10% sui principi attivi da fitofarmaci non ammessi nel biologico; altra cosa è affermare che questo vada automaticamente a migliorare la qualità delle acque, poiché quest'ultima dipende anche da ciò che succede in aree problematiche in cui il PSR non è applicato.

In merito alla questione “biodiversità”: gli impegni PSR, essendo ad adesione volontaria, superano gli obblighi del PAN che ricadono su tutte le aziende; valutare i singoli effetti ambientali del PSR è estremamente complesso a causa della frammentarietà degli interventi atti a ridurre gli input. Nelle aree Natura 2000 occorrerebbe applicare i Piani di Gestione, in cui però non vi sono obblighi

ulteriori, rispetto al PAN, sull'uso dei fitofarmaci; nel PSR non è stato possibile implementare l'indennità Natura 2000 in zone agricole, ma solo in ambito forestale, appunto a causa della mancanza, nei Piani di gestione, di indicazioni più restrittive su questi aspetti.

Toffetti presenta le proposte di modifica al PSR 2014-2020

Per maggiori dettagli si rimanda alla presentazione pubblicata alla pagina

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/programma-sviluppo-rurale-feasr/gestione-attuazione-psr/comitato-sorveglianza>

Rappresentante CE: per le modifiche relative alla Misura 16, si chiede di integrare le giustificazioni con eventuali elementi tratti dalla valutazione, in particolare per le focus area ambientali, in maniera da giustificare meglio le diverse scelte effettuate.

Archimede e Marelli presentano le attività di comunicazione del PSR 2014-2020

Per maggiori dettagli si rimanda alla presentazione pubblicata alla pagina

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/programma-sviluppo-rurale-feasr/gestione-attuazione-psr/comitato-sorveglianza>

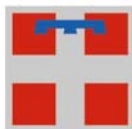
Rappresentante CE: si ringrazia per la presentazione e si coglie l'occasione per ricordare gli obblighi di comunicazione in carico ai beneficiari (targhe e cartelli informativi). Si consiglia, nella valutazione, di approfondire l'efficacia e i risultati delle attività di comunicazione. Si ricorda inoltre di pubblicare sul sito regionale il cronoprogramma dei bandi aggiornato e la lista completa dei criteri di selezione.

Ventrella: nel ringraziare e salutare tutti i partecipanti, si dichiarano conclusi i lavori.

La seduta si chiude alle ore 13.



FEASR



**REGIONE
PIEMONTE**

mipaft

ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo



COMITATO DI SORVEGLIANZA REGIONALE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

**Documento di chiusura con le conclusioni
dell'Autorità di Gestione formulate a seguito della
riunione plenaria del 6 giugno 2019**

A seguito della riunione plenaria del Comitato di Sorveglianza regionale del Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Piemonte tenutasi in data 6 giugno 2019 dalle ore 9.30 alle ore 13, presso il Centro congressi Torino Incontra (via Nino Costa 8, Torino), il cui svolgimento è

riportato nell'apposito verbale, con il presente documento si formulano le conclusioni dell'Autorità di Gestione in merito agli argomenti sottoposti all'esame del Comitato.

RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI DELLA COMMISSIONE EUROPEA (formulate durante lo svolgimento della riunione e riportate nel verbale)

Relazione annuale di attuazione (AIR) 2018 e valutazione

Si ricorda di includere nell'invio ufficiale su SFC anche la sintesi per il cittadino, al fine di facilitare la comunicazione del Rapporto annuale.

R. La sintesi per il cittadino è stata integrata, rispetto alla versione distribuita al Comitato, con gli elementi relativi alla valutazione derivanti dal Capitolo 7 ed è allegata alla Relazione annuale che sarà trasmessa su SFC e pubblicata sul sito regionale alla pagina

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/programma-sviluppo-rurale-feasr/gestione-attuazione-psr/monitoraggio-psr-2014-2020>

In merito al Capitolo 1c) “informazioni chiave sull'attuazione”, per le priorità e focus area che presentano un ritardo attuativo (es. focus area 5C) si consiglia di aggiungere qualche spiegazione in più e le azioni correttive necessarie per accelerare l'attuazione; sempre nel Capitolo 1c), si richiede di inserire maggiori informazioni riguardo agli strumenti finanziari, compreso lo stato di avanzamento ad oggi nella selezione degli intermediari finanziari (riportare nel corpo della Relazione i riferimenti all'allegato di approfondimento).

R. La Relazione annuale è stata integrata con gli approfondimenti richiesti relativamente alla focus area 5C, sia nel Capitolo 1c) sia nel quesito valutativo 13, riportato nel Capitolo 7. Per quanto riguarda gli strumenti finanziari, all'interno del Capitolo 1c) nei paragrafi dedicati alle operazioni 4.1.4 e 4.2.2 sono state inserite maggiori informazioni aggiornate alla data odierna, che rendono conto dello stato di attuazione dello strumento, con un rimando all'allegato 4 “Strumenti finanziari_Piemonte Annual Progress Report” della Relazione.

Per il Capitolo 4b) “comunicazione” si invita ad aggiungere dettagli sull'obbligo di comunicazione in carico ai beneficiari.

R. Nel Capitolo 4b) della Relazione è stato inserito un paragrafo che rende conto delle attività svolte dall'Autorità di Gestione per supportare i beneficiari nell'adempimento degli obblighi di comunicazione.

Capitolo 7: si rileva che per diverse domande (quesiti valutativi), in particolare quelle riguardanti le focus area non attivate, appare nel box SFC la risposta “non pertinente”: occorre verificare tecnicamente la possibilità di aggiungere precisazioni.

R. Relativamente ai quesiti non pertinenti è stata inserita un'annotazione che giustifica la non pertinenza del quesito.

Capitolo 7: per i quesiti valutativi che riguardano interventi con un basso livello di avanzamento, in particolare n. 1 (innovazione), 2 (innovazione e ambiente) e 7 (gestione dei rischi), si richiede il rafforzamento delle raccomandazioni per migliorare l'attuazione. Sui quesiti n. 11 (uso efficiente dell'acqua) e 13 (energie rinnovabili), laddove vi è mancanza di dati essendo l'avanzamento all'inizio, si consiglia se possibile di rafforzare la valutazione con considerazioni qualitative. (...) Per quanto riguarda il cambiamento climatico (quesito 24), a fronte della

manca di dati si chiede se vi sia la possibilità di trovare elementi per approfondire comunque la questione e valutare gli effetti del PSR.

R. Le risposte ai quesiti n. 1, 2 e 7 sono state integrate con ulteriori elementi analitici e con un rafforzamento delle raccomandazioni volte al miglioramento dell'attuazione. Quelle ai quesiti n. 11 (risparmio idrico) e 13 (energie rinnovabili) sono state integrate con elementi qualitativi relativi ai meccanismi attuativi delle operazioni più significative, che hanno permesso di approfondire la valutazione e rafforzare le raccomandazioni; gli stessi elementi hanno permesso di integrare il quesito n. 24 (cambiamento climatico) a proposito dell'azione sinora svolta dal PSR della Regione Piemonte rispetto a tale obiettivo.

Per quanto riguarda la Strategia Aree interne inclusa nell'Accordo di Partenariato e inserita nei PSR, pur essendo ancora nella fase iniziale di attuazione, si chiede se nella valutazione vi siano elementi che consentano di capire gli errori commessi in questo ambito ed evitare di ripeterli nel futuro.

R. Relativamente alla Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), sono state inserite alcune considerazioni nel quesito n. 17, richiamando la lentezza attuativa attribuibile, secondo il Valutatore, ai complessi meccanismi di *governance* e di attuazione e al numero eccessivo di passaggi formali previsti nel percorso che parte dall'individuazione delle aree pilota e giunge alla definizione degli Accordi di programma quadro.

Si consiglia, nella valutazione, di approfondire l'efficacia e i risultati delle attività di comunicazione.

R. Il quesito valutativo pertinente a trattare il tema delle attività di comunicazione è il n. 20, che è stato pertanto rivisto e integrato in relazione all'approfondimento richiesto.

Per quanto riguarda il testo della Relazione in generale, sono stati rilevati e corretti alcuni refusi presenti nei diversi capitoli.

Proposte di modifica al PSR 2014-2020

Per le modifiche relative alla Misura 16, si chiede di integrare le giustificazioni con eventuali elementi tratti dalla valutazione, in particolare per le focus area ambientali, in maniera da giustificare meglio le diverse scelte effettuate.

R. Le giustificazioni a supporto della modifica sono state integrate con elementi tratti dal Capitolo 7 della Relazione annuale, in particolare dalle risposte ai quesiti valutativi n. 1 e 2.

Si fa comunque presente che ad oggi, con la conclusione dei lavori della Commissione di valutazione, le risultanze dell'istruttoria per i progetti definitivi dell'Operazione 16.1.1 (settore agricolo) indicano un miglioramento nella situazione delle focus area ambientali: il budget allocato sulle priorità 4 e 5 è aumentato di ca. 650.600 euro rispetto alla situazione vigente, e di ca. 390.000 euro rispetto a quanto presentato in Comitato di Sorveglianza.

RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI DI LEGAMBIENTE

(formulate durante lo svolgimento della riunione, riportate nel verbale e pervenute altresì in forma scritta con la seguente nota ricevuta via e-mail in data 18 giugno 2019)

“Oggetto: PSR 2014-2020 – Trasmissione osservazioni relative alla Relazione Annuale di Attuazione (RAA 2018)

Con riferimento alla riunione del Comitato di Sorveglianza Regionale del 06/06/2019 si trasmettono le osservazioni di seguito riportate.

RICADUTE AMBIENTALI

7.a2) CEQ02-1B - In che misura gli interventi del PSR hanno rinsaldato i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali?

Pagina 103

Estratto risposta

Al fine di misurare il raggiungimento degli obiettivi della focus area sono stati utilizzati sia alcuni indicatori di realizzazione e di risultato (es. O16 e T2), sia degli indicatori di risultato addizionali (IRA) con riferimento, ad esempio, alla partecipazione degli enti di ricerca ai gruppi di cooperazione (IRA1B05). Tuttavia, il basso livello di avanzamento delle operazioni e delle realizzazioni non permette di valorizzare tutti gli indicatori di risultato addizionali e gli altri indicatori valorizzati forniscono dei risultati parziali.

La difficoltà di stimare il miglioramento della gestione e delle prestazioni ambientali vengono ripetute in altre risposte relative ad altri analoghi paragrafi.

Durante l'incontro del CdS del 6 u.s. il dottor S-Aimone, valutatore del PSR, ha riferito il miglioramento della qualità delle acque del territorio piemontese (fonte ARPA) e la consistente riduzione (10%) dei fitosanitari impiegati (fonte IPLA).

Si osserva l'incongruenza tra le due affermazioni sopra riportate; si ipotizza, conseguentemente, la poca efficacia e ricaduta dei finanziamenti del PSR sui miglioramenti ambientali dichiarati.

Si ritiene opportuno un approfondimento per svolgere una stima sugli effetti netti delle risorse.

BIODIVERSITA'

7.a8) CEQ08-4A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa?

Pag 153

Estratto risposta

In sintesi, attraverso la plurispecificità di operazioni non specificamente finalizzate alla tutela della biodiversità che hanno effetti positivi su tutte le dimensioni ambientali – si pensi, ad esempio, all'agricoltura biologica e alla conversione di seminativi – spesso si ottengono risultati più rilevanti rispetto alle operazioni programmate in via primaria. Infatti le operazioni con contributi secondari sulla biodiversità hanno un ruolo rilevante in termini di tutela di specie e habitat, soprattutto in relazione all'ammontare delle superfici interessate. **Per tali motivi, si ritiene opportuno che l'Autorità di Gestione prenda in considerazione le ragioni delle mancate adesioni e, ove possibile, apporti modifiche – quali, ad esempio, la semplificazione delle regole nei bandi, la fornitura di manuali tecnici per la corretta applicazione, la concentrazione di alcune operazioni nelle aree che ne hanno massima necessità, la definizione di misure sito-specifiche di conservazione e valorizzazione della biodiversità e del paesaggio, ecc. – al fine di migliorare significativamente l'applicazione di alcuni tipi di operazione con finalità ambientali e la valorizzazione del patrimonio naturale regionale.**

Il PSR finanzia la stesura di Piani di Gestione delle aree RN2000 nei quali dovrebbero essere previste anche indicazioni/limitazioni all'uso di agrofarmaci nell'ambito delle misure sito specifiche di conservazione e valorizzazione della biodiversità. Tali indicazioni/limitazioni risultano essere sollecitate dal Piano Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN – Decreto 10/01/2014) e dello specifico decreto applicativo “Linea guida di indirizzo per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette (Decreto 10/03/2015) ma risultano, attualmente, non applicabili uniformemente sul territorio regionale poiché la regione Piemonte – Settore Ambiente – non ha emanato uno specifico provvedimento di coordinamento come previsto dal citato decreto di cui si riporta l'estratto:

Misure che prevedono la sostituzione/limitazione/eliminazione dei prodotti fitosanitari
Ai fini della conservazione degli habitat e delle specie tutelati nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette, sono messe a punto nell'ambito di ciascuna Regione dagli uffici competenti idonee strategie per l'attuazione delle misure di sostituzione/limitazione/eliminazione di specifiche tipologie di prodotti fitosanitari utilizzati nella difesa delle colture, avendo come riferimento il metodo dell'agricoltura biologica (Reg CE 834/07) e i disciplinari di produzione che prevedono l'applicazione della difesa integrata volontaria (legge n. 4 del 3 febbraio 2011). Le suddette strategie di difesa definiscono le misure di riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari e/o dei rischi di cui all'art. 15 del decreto legislativo n. 150/2012, sulla base dei seguenti criteri:

R. La valutazione degli effetti del PSR sulle varie focus area, ambientali e non, è materia complessa, poiché occorre distinguere, in tutti i casi, gli effetti misurabili in termini di superfici a premio, da quelli vari e svariati delle operazioni a investimento (può trattarsi di kW di potenza da fonti rinnovabili installata, metri cubi di acqua irrigua risparmiata, tonnellate di ammoniaca non emesse in atmosfera; in altri casi, non si possono rilevare grandezze fisiche per la stima degli indicatori, dunque è possibile ragionare soltanto in termini qualitativi), e ancora da quelli prodotti da azioni di formazione, informazione, consulenza, e dalla redazione di piani e progetti collettivi (specialmente al presente stato di attuazione: redazione del progetto ma non realizzazione effettiva).

Come ben specificato nelle Linee Guida della Commissione europea per la valutazione, gli effetti del PSR su ciascuna focus area devono essere valutati, in primis, in base alle operazioni programmate in via primaria. Pertanto, laddove le operazioni programmate in via primaria sono ad un basso livello di avanzamento, non è ancora possibile formulare giudizi chiari.

Questo soprattutto per quanto riguarda le misure “non IACS”, cioè non a superficie (1, 2, 4, 16 in particolare). Relativamente alla misura 4 si possono fare ragionamenti sugli interventi ammessi a finanziamento, tuttavia consci della non certezza che questi verranno effettivamente realizzati per intero.

In seconda battuta le Linee Guida suggeriscono che, se non sono disponibili dati sulle operazioni programmate in via primaria, si possono formulare giudizi anche in base ad operazioni che hanno effetti secondari sulla focus area.

Le focus area climatico-ambientali, afferenti alle priorità 4 e 5, implicano sia il coinvolgimento di misure a investimento, sia e soprattutto di misure a premio (in particolare 8, 10 con varie azioni e operazioni, comprensive di impegni facoltativi aggiuntivi, 11, 12 e 13). Per quanto riguarda queste ultime, è lecito prendere in considerazione l'ammissione a finanziamento in quanto le superfici agricole e forestali sono oggetto di determinati impegni, indipendentemente dal fatto che il premio annuo sia già stato pagato. Quindi si tratta di operazioni "a regime" per le quali il quadro di attuazione è chiaro e gli indicatori sono misurabili e sono stati misurati.

Come è ovvio, un impegno di tipo agro-climatico-ambientale, per quanto specifico, può avere effetti secondari su più di una focus area; ad esempio l'impegno facoltativo aggiuntivo "inerbimento di vigneti e frutteti" della misura 10 (varie operazioni) ha ricadute ambientali in termini di contrasto dell'erosione, aumento della sostanza organica nel suolo, miglioramento della biodiversità del suolo, ecc.

Gli effetti principali dei pagamenti agroambientali si registrano in termini di riduzione dell'utilizzo di principi attivi da fitofarmaci non ammessi dal disciplinare di produzione biologica. Si tratta di effetti significativi perché i disciplinari di produzione integrata e biologica vengono applicati su superfici estese e soprattutto nei comparti (ortofrutta e vite) in cui la necessità di trattamenti fitosanitari è più elevata. Questo si riflette positivamente sulla qualità delle acque. Sono minori le ricadute sulla riduzione degli input fertilizzanti perché ai disciplinari integrato e biologico c'è un più ridotto grado di adesione da parte delle aziende intensive di pianura ad indirizzo zootecnico-cerealicolo, che utilizzano le maggiori quantità di azoto.

Effetti importanti si rilevano anche a livello di mantenimento della biodiversità nelle aree a rischio di abbandono dell'attività agricola, dove il bosco di invasione tende a chiudere gli spazi aperti a scapito della flora e della fauna che vi trovano il loro habitat, e a livello di protezione del suolo dal rischio di erosione e di perdita di sostanza organica.

Si conclude che le risorse impegnate sono state tutt'altro che inefficaci.

Per quanto riguarda il PAN (Piano di Azione Nazionale per l'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari), questo costituisce la norma: tutte le aziende agricole sono tenute a rispettarlo.

Il PSR, come è noto, sulla base dei regolamenti sullo sviluppo rurale da un ventennio premia le aziende che aderiscono volontariamente a programmi più restrittivi rispetto al limite di legge ("condizionalità"). Ciò significa che ogni azienda aderente alle operazioni agro-climatico-ambientali si comporta più virtuosamente del semplice rispetto della legge, che costituisce la *baseline* per il calcolo del premio. Il regolamento europeo prevede che ai pagamenti agro-climatico-ambientali possano aderire tutte le aziende senza criteri di selezione, tuttavia in tutti i bandi è sempre stata data priorità alle superfici site in aree Natura 2000.

Le superfici agricole in aree Natura 2000, tradizionalmente, non hanno un tasso di adesione più elevato rispetto alle superfici esterne a Natura 2000. Caso differente per le aree ad alto valore naturale (HNV), recentemente definite e sulle quali i valutatori stanno lavorando.

Per quanto riguarda Natura 2000 nello specifico, era prevista l'attivazione della misura 12 (indennità compensativa) per le superfici agricole, qualora i Piani di gestione dei siti avessero

contenuto norme più restrittive rispetto al PAN in materia di utilizzo di concimi e fitofarmaci. I Piani di gestione non erano stati completati per tutte le aree Natura 2000 e in ogni caso non contenevano indicazioni più restrittive della legge.

Si è cercato allora di impiantare l'indennità sulle Misure Generali di Conservazione, ma anche queste contengono soltanto suggerimenti e non obblighi cogenti in materia di riduzione degli input. Pertanto non sussistevano gli elementi per poter indennizzare gli agricoltori in Natura 2000 a fronte dell'assunzione di comportamenti più virtuosi rispetto alla *baseline* comune per tutti.

CONCLUSIONI

La Relazione annuale di attuazione 2018, approvata con le integrazioni sopra specificate, verrà trasmessa ufficialmente via SFC al “nodo Italia” (Mipaaft) entro il termine concordato del 26 giugno.

Le proposte di modifica al PSR 2014-2020, con le integrazioni richieste, saranno notificate tramite SFC dopo l'adozione della decisione della Commissione europea in merito alla riserva di *performance*, presumibilmente in autunno.

Si considera pertanto chiusa la consultazione.